



**CLUB
ALPINO
ITALIANO**
Sezione di Torino

Via Barbaroux, 1

MONTAGNE VALLE

SIG.
GIUSEPPE REPOSI
VIA FORLI 65/19
10149 TORINO

006315

*Organo bimestrale della Sezione di Torino del C.A.I., sue Sottosezioni,
Gruppo Occidentale C.A.A.I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino*

Anno XXVIII - n. 6 - novembre/dicembre 1973 - un numero L. 100 - Abbonamento ordinario L. 500 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spedizione in abbon. Post. Gruppo IV
Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redaz. e Amministrazione: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Tel. 546.031
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-3-1949 - Tipografia Rattero - via Piria 11 - Torino

Le Comunità Montane del Piemonte

A seguito della Legge n. 324 del 23-12-1971 che detta le « Nuove norme per lo sviluppo della montagna » la Regione Piemonte, a mezzo del suo Presidente della Giunta, in data 11 agosto 1973 n. 17 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 33 del 21 agosto 1973, ha promulgato l'importante Legge sulla « Delimitazione delle zone montane omogenee con la costituzione ed il funzionamento delle Comunità Montane ».

Dette Comunità, Enti di diritto pubblico, di particolare interesse per i nostri Soci che vivono nelle zone di montagna sono:

4 in Provincia di Alessandria (Comuni delle Valli Curone, Grue e Osona; Comuni della Val Borbera; Comuni dell'alta Val Lemme e dell'alto Ovadese; Comuni dell'alta Valle Orba e della Valle Erro);

9 nella Provincia di Cuneo (Comuni delle Valli Po, Bronda e Infernotto; Comuni della Valle Varaita; Comuni della Valle Maira; Comuni della Valle Grana; Comuni della Valle Stura; Comuni delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio; Comuni delle Valli Monregalesi; Comuni dell'alta Val Tanaro e delle Valli Mongia e Cevetta; Comuni dell'alta Langa Montana);

10 in Provincia di Novara (Comuni della Valle Antigorio e Formazza; Comuni della Valle Vigizzo; Comuni della Valle Antrona; Comuni della Valle Anzasca; Comuni della Valle Ossola; Comuni della Valle Strona; Comuni del Cusio e del Mottarone; Comuni della Val Grande; Comuni dell'alto Verbanò; Comuni della Val Cannobina);

13 in Provincia di Torino: (Comuni della Val Pellice; Comuni delle Valli Chisone e Germanasca; Comuni del Pinerolese Pedemontano; Comuni della Val Sangone; Comuni della Valle Susa e della Val Cenischia; Comuni dell'alta Valle Susa; Comuni della Val Ceronda e Casternone; Comuni delle Valli di Lanzo; Comuni dell'alto Canavese; Comuni delle Valli Orco e Soana; Comuni della Valle Sacra; Comuni della Valchiusella; Comuni della Dora Baltea Canavesana);

8 in Provincia di Vercelli: (Comuni della Valsesia; Comuni della Valle Sessera; Comuni della Valle Mosso; Comuni delle Prealpi Biellesi; Comuni dell'alta Valle del Cervo; Comuni della bassa Valle del Cervo; Comuni dell'alta Valle dell'Elvo; Comuni della bassa Valle dell'Elvo).

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Soci della Sezione di Torino e sue Sottosezioni sono convocati in Assemblea generale ordinaria presso la Sede sociale il giorno

Venerdì 5 aprile 1974 - ore 21,15

Ordine del Giorno

- 1) Lettura ed approvazione verbale Assemblea ordinaria del 14 dicembre 1973.
- 2) Nomina del seggio elettorale.
- 3) Attività 1973. Relazione del Presidente.
- 4) Bilancio consuntivo 1973.
- 5) Elezioni cariche sociali di 1 Vice-presidente, 4 Consiglieri, 3 Revisori dei conti, 15 Delegati.

Escono di carica: Riccardi (Vice-presidente), rieleggibile - Cavallero, Crovella, Natta-Soleri, Quartara (Consiglieri), rieleggibili - Casalicchio, Cullino, Materazzo (Revisori dei conti), rieleggibili.

- 6) Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Ceriana

Le votazioni proseguiranno sabato 6 aprile dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19.

GIOVANISSIMI IN MONTAGNA (una social-familiare al Mongioie)

È questa la gita di chiusura dell'annata alpinistica della GEAT e per tradizione si svolge nella prima decade di ottobre.

Da anni (sarà pura coincidenza), l'ultima ascesa collettiva avviene sempre nelle Alpi Liguri, Marittime, o al più, nelle Cozie Meridionali. Il diretto responsabile di tale preferenza geografica è Flavio Lajolo: un solido ligure trapiantato da parecchio tempo a Torino, ma sempre legato alle sue montagne. Le ha praticamente percorse tutte; molte le ha ripetute a più riprese. La sua conoscenza non è solo alpinistica ma è topografica, geologica, scientifica, storica; al limite, anche preistorica. E di queste zone conosce anche i locali dove si può dormire bene, mangiar meglio, e pagare soltanto l'onesto dovuto. Qualità indispensabile per un perfetto organizzatore.

È dunque così, che in un sabato sera ottobrina, ci ritroviamo in una trentina al « Miramonti » di Viozene, in quel di Ormea.

Quattro famiglie al completo, due mezze famiglie, una coppia di coniugi, qualche isolato.

Cucina casalinga, ottima ed abbondante; buon vino delle Langhe; prezzi modici nonostante i tempi che corrono. Le pubbliche relazioni di Lajolo funzionano.

Nel presente raduno vi sono ben undici ultra-minorenni, ambo sessi; altrettanti sono ultra-quarantenni o quasi; scarseggia l'età intermedia.

La mèta da conquistare è il Mongioie: delle Alpi Liguri secondo solamente, come altezza ed importanza, al Marguarèis.

È quella montagna d'aspetto dolomitico che domina l'intero anfiteatro di Viozene. Verticali pareti giallastre sorreggono un lungo crinale più o meno piatto e orizzontale. Il punto culminante non è molto appariscente: la parte che si protende a mezzogiorno è denominata Rocca del Garbo ma non è che un'appendice del Mongioie.

Si parte all'alba. Il tempo è ottimo, la giornata promette grandi cose.

Una fila di ventisei persone si snoda lungo il sentiero che sale al Pian Rosso. Al « Miramonti » sono rimasti solo il piccolo Davide con la mamma; ha 15 mesi scarsi, quindi la sua partecipazione alla salita è alquanto prematura. Gli altri giovanissimi hanno un'età compresa tra i sette e i tredici anni.

Il dislivello da superare è di 1400 metri. Si va tutti su, almeno si prova; alla fine si tireranno le somme.

Raggiungiamo il Pian Rosso. Sul vasto altopiano prativo sono in agguato dei cacciatori; il passaggio della tutt'altro che silenziosa comitiva li innervosisce piuttosto; questa, da parte sua, si mette d'impegno per accrescere il baccano: scontro di opposte mentalità.

Poco dopo, tre gitanti si staccano dal gruppo: sono i rocciatori di turno. Raggiungeranno la vetta scavalcando i Bricchi Neri, due arditi torrioni che fanno da anticamera alla Rocca del Garbo.

Si procede lungo un marcato sentiero che supera suggestivi declivi erbosi.

Cominciano a salire le nebbie.

Breve sosta al Pian dell'Olio. Il terreno è ricoperto di stelle alpine: sono piccole e bruttine; bisogna tener conto della stagione avanzata. Siccome è presente un socio della « Pro Natura », quelli che cercano di raccoglierne un mazzolino, lo fanno di nascosto per non essere colti in fallo.

Perveniamo al Bocchin dell'Aséo (Passo dell'Aceto). Tra questo e il Pian dell'Olio non manca che il sale.

Dall'altro versante un vallone ampio scende verso Bossèa: è la Val Corsaglia. La visione panoramica è compromessa dalle nebbie che avanzano da ogni parte.

Siamo all'inizio dell'ultimo dorsale che porta direttamente in cima. Ogni tanto una ventata spazza via la nebbia e la gran croce brilla argentea nell'azzurro.

Cinque persone arrivano al colle provenienti dal rifugio Balma: sono genovesi. Due di loro sono donne attempate; camminano con le gonne e, sacco rigonfio sulle spalle, non tradiscono stanchezza. Nello scorgere tanta gioventù ci chiedono se è una gita scolastica; effettivamente, molti dei presenti frequentano la scuola...

« Siamo del C.A.I. di Torino! ».

Stupore: si aspettavano un pubblico diverso. Ci precedono sulla dorsale.

Il nostro direttore dà le ultime raccomandazioni; chi vuole può attendere al colle, però sarebbe simpatico salire tutti in cima. L'invito viene raccolto quasi all'unanimità: appena due rinunce.

I piccoli attaccano la china a ritmo di carica; Luca, Roberto, Simona, sono dei veterani, mia figlia un po' meno; ha l'età di Simona (9 anni) ma non è certo un'assidua frequentatrice della montagna. Riuscirà comunque a staccare i genitori di parecchie lunghezze. Paola (8 anni) si siede; ma non si tratta di una resa: vuole attendere la mamma che accusa un sensibile ritardo. Irene (7 anni) arriva in cordata con il papà: uniti dalla stessa corda... o meglio, da una specie di spago un po' grosso.

Lajolo non può fare il cicerone come sempre; le nubi avvolgono tutto. Solamente nel bucolico vallone dove nasce l'Èllero c'è un po' di sole.

Il genovese vorrebbe sapere tante cose: è l'unico maschio del suo gruppetto. È vestito come un cercatore di funghi, anziché come un alpinista.

Poco dopo arrivano i rocciatori. I Bricchi Neri li hanno smarriti nella nebbia; per caso, si son venuti a trovare sulla « Salesi-Lajolo »: una classica del massiccio con passaggi di terzo grado.

Adesso ci siamo proprio tutti. Un'altra collettiva familiare è andata in porto: così, alla buona, senza strategie da tavolino e senza troppo filosofare.

Abbiamo provato: è andata.

Vedo Monica e Beba che accendono un piccolo fuoco, proprio vicino alla Croce. In effetti non fa molto caldo. Ma no! Stanno raccogliendo e bruciando i rifiuti. Già al colle mi avevano chiesto dove buttassi le immondizie: ma... insomma, le lascio dove capita; mica me le porto a casa... Loro se li riportano a casa, o le bruciano. Autentica lezione di ecologia o di semplice civismo. La montagna non va insudiciata. E non posano, ma agiscono per intima convinzione, e non è il caso di guardare quello che fanno gli altri. Se si vuole migliorare il mondo, ognuno deve dare il suo contributo cominciando da se stesso.

Mi accorgo che sto imparando più cose in questa gita da quattro soldi che non in tante ascensioni effettuate nell'intero arco alpino.

Rimane la discesa. Il tuono si è fatto sentire.

Giù di gran carriera verso il Pian Rosso. Si attraversa un fitto banco di nebbie oscure: riusciamo a malapena a distinguere i contorni l'uno dell'altro, simili a fantasmi evanescenti.

Alle baite diroccate, sotto il piano, una breve sosta. Ultimo spuntino all'aperto in cordiale compagnia. L'orizzonte è scomparso entro una caligine nerastra; l'atmosfera è satura di elettricità.

Se riusciamo a raggiungere Viozene senza inzupparci sarà un miracolo. E il miracolo avviene: i primi goccioloni cominciano a cadere quando rientriamo al « Miramonti ». Non rimane che pagare il conto e scambiarsi gli ultimi convenevoli.

Sento il buon Lajolo che sta già illustrando alcuni progetti per la gita di chiusura dell'anno prossimo.

Sono sicuro che farà ancora centro, e sono pronto a scommettere che ci saranno ancora più ragazzi, più genitori, e magari anche dei nonni...

È già successo.

Pensiero Acutis

COLLE DELL'AGNELLO

È stata costruita una strada di valico tra l'Italia e la Francia attraverso il Colle dell'Agnello (2748 m, Alpi Cozie Meridionali) dalla valle Varaita alla valle del Guil. La strada è larga e ben tracciata, ma i lavori non sono ancora finiti (settembre 1973) e perciò il fondo stradale in qualche tratto è molto cattivo.

Questa strada apre nuove possibilità all'alpinismo, sia per chi voglia recarsi a fare ascensioni nel Delfinato, in particolare nel bacino del torrente Guil, sia per chi voglia semplicemente usufruire di una carrozzabile che porta a quota elevata.

Avendo a disposizione una giornata di tempo bellissimo, sono salito il mattino al M. Pan di Zucchero (3209 m) ed il pomeriggio al Pic Foréant (3065 m).

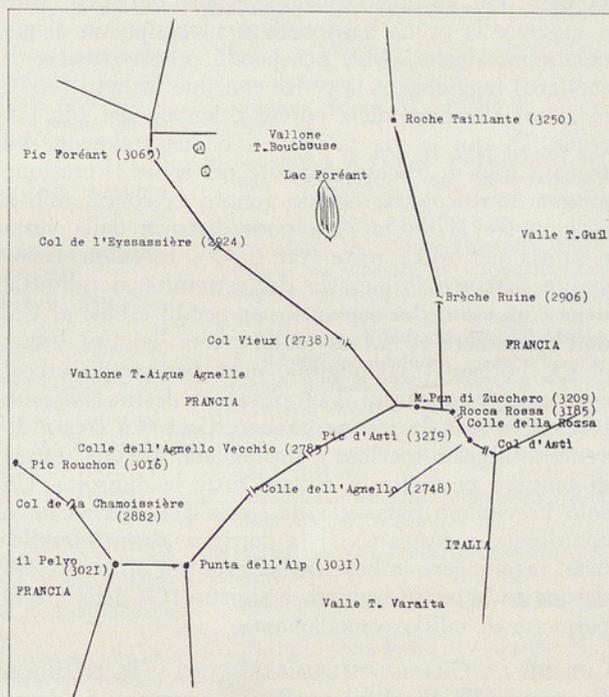
Da tutte queste vette e dallo stesso Colle dell'Agnello si hanno bellissimi panorami, soprattutto sul versante occidentale del non lontano M. Viso (3841 m).

Signore della zona è il Pic d'Asti (3219 m), ma dal Colle dell'Agnello non è possibile raggiungerne la via solita per il Colle d'Asti e la cresta SE, contornando sul versante francese il Torrione Gina (via Guillemain-Quatre-fages, Annuaire du C.A.F. 1878 pag. 58) per l'ostacolo del crestone roccioso quotato 3019 m sulla tavoletta dell'I.G.M. 1:25.000 Colle delle Traversette. Così pure non sono raggiungibili le vie di accesso più difficili: integrale cresta SE (via Barisone, R.M. 1923 pag. 36) e parete S (via Gagliardone, R.M. 1937 pag. 37). Occorre fermarsi sulla strada del versante italiano molto prima del colle e risalire il vallone del Giarus. Dal lato verso il Colle dell'Agnello è stata percorsa in discesa con uso di corda doppia (R.M. 1923 pag. 36) la cresta NO del Pic d'Asti, che scende sul Colle della Rossa (fra il Pic d'Asti e la Rocca Rossa).

Chi è in grado di compiere scalate difficili (roccia calcarea) potrà salire al Colle della Rossa dal versante italiano per un difficile canalone e quindi per la cresta SE alla Rocca Rossa (3185 m), via Barisone R.M. 1923 pag. 36, oppure attraverso il Col Vieux (2738 m) raggiungere per detriti e rocce rotte la Brèche Ruine (2906), fra la valle del torrente Guil e quella del suo affluente Bouchouse, alla base della lunga e dentellata cresta S della Roche Taillante (3250 m circa; la quota 3185 delle carte non si riferisce evidentemente alla vetta, che è la più alta di tutta la zona). Questa bella e poco conosciuta montagna, quantunque completamente in territorio francese, è ben visibile da Torino alla destra del M. Manzol (2933 m, Val Pellice). Sul « Panorama delle Alpi dal Monte dei Cappuccini », disegnato da Renato Chabod, è perfettamente rappresentata ma innominata.

Chi vuole compiere salite facili potrà raggiungere:

M. PAN DI ZUCCHERO (3209 m) - Sulla precipitata tavoletta dell'I.G.M. il nome è segnato troppo ad ovest. La vetta si trova ad oriente della quota 3105 (mal definita anticima ove si riuniscono le creste che salgono dal Colle dell'Agnello e dal Col Vieux) e separata da uno stretto e profondo intaglio dalla quota 3173 (anticima della Rocca Rossa dalla quale si dirama sul versante francese la Crête de la Taillante). La vetta è più alta della Rocca Rossa (3185 m) e più bassa del Pic d'Asti (3219 m); è quindi attendibile la quota 3209 della carta francese.



Dal Colle dell'Agnello seguire la cresta di confine verso NE (destra per chi proviene dall'Italia), scavalcando o meglio contornando sul versante francese la quota 2802, e raggiungere il Colle dell'Agnello Vecchio (2785 m). Per tracce di sentiero, seguire la cresta, prima erbosa e poi di detriti e rocce rotte, fino a raggiungere il sentiero che sale dal Col Vieux, e per questo al segnale dei topografi francesi. In pochi passi per la cresta di rocce rotte, dominando la strapiombante parete S, si raggiunge la vetta circa un metro più alta (ore 1,30).

COL VIEUX (2738 m); la quota 2794 dell'ultima edizione della tavoletta dell'I.G.M. pare esagerata e più attendibile quella della edizione precedente) - In territorio francese sulla cresta tra i valloni dei torrenti Bouchouse e Aigue Agnelle entrambi del bacino del torrente Guil.

Dal Colle dell'Agnello seguire per poche centinaia di metri la carrozzabile che scende in Francia poi attraversare in piano verso destra (N) per detriti (per breve tratto mobili) ed erba, fino a raggiungere la mulattiera che sale dal rifugio francese, trenta o quaranta metri sotto il colle (ore 0,45). Dal Col Vieux bella veduta sulle frastagliate creste della Roche Taillante e sulla sua lastronata occidentale.

ROCCA ROSSA (3185 m) - Attraversato il Col Vieux, salire a destra (E) per detriti e rocce rotte, contornando il M. Pan di Zucchero, e raggiungere la vetta dal versante francese senza difficoltà.

ROCHE TAILLANTE (3250 m circa) - Dal Col Vieux scendere al bel Lac Foréant; di qui, costeggiando a destra (N), deve essere possibile raggiungere la via Guillemain (Annuaire du C.A.F. 1876 pag. 270) che sale alla vetta senza gravi difficoltà malgrado l'aspetto arduo di questo versante.

PIC FOREANT (3065 m) - Dal Col Vieux scendere circa 40 m sul versante NE, poi attraversare in piano a sinistra (NO) per detriti ed erba fino al traverso del Lac Foréant. Per un breve canalone erboso detritico salire a superare la prima bastionata rocciosa, poi in diagonale verso destra (NO) per pendii erbosi (traccia di sentiero) raggiungere la conca con due laghetti (2870 m circa) alla base della parete orientale del Pic Foréant. Di qui la via migliore (che naturalmente ho trovato solo in discesa) consiste nel salire il crestone erboso detritico, che chiude a nord la conca, fino a raggiungere la cresta N a poca distanza dalla vetta e salirla per rocce rotte (ore 1,45). In salita avevo invece percorso l'itinerario dall'estremità meridionale della conca con due laghetti, per pendii erbosi al Col dell'Eyssassière (2924 m) sulla cresta dal Col Vieux al Pic Foréant (raggiungibile pure per pendii erbosi dall'opposto versante). Contornare a destra (NE) un torrione e scavalcare una gobba erbosa. La cresta diventa in seguito rocciosa e frastagliata, ma una traccia di sentiero permette di evitare tutte le difficoltà. Un solo brevissimo passaggio di roccia (I). Scavalcata o contornata a destra (NE) la detritica punta meridionale, raggiungere la base della vetta più alta, rocciosa da questo lato. Un sentiero a sinistra (O) della cresta permette di salirla comodamente.

COL DE LA CHAMOISSIERE (2882 m) - In territorio francese, sulla cresta fra i valloni dei torrenti S. Veran ed Aigue Agnelle.

A SO del Colle dell'Agnello (sinistra per chi proviene dall'Italia) un sentiero sul versante francese sale in diagonale attraverso pendii detritici al Col de la Chamoissière. Dal colle deve essere facilmente raggiungibile per cresta sia a destra (NO) il PIC ROUCHON (3016 m), sia a sinistra (SE) il PELVO (3201 m) sulla cresta di frontiera, e da questo per cresta la PUNTA DELL'ALP (3031 m).

PIETRO LOSANA

L'ora presta

*Emerge l'uomo dal nero
quando l'ora presta rintocca:
notte insonne,
trascorsa a vegliare una stella;
scolora nel tardo opale
il nero velluto forato:
nel silenzio
alto,
solo —
l'uomo,
la roccia,
il torrente,
le case di pietra,
la vetta nascosta:
il primo passo pesante.*

MARIO PERUCCA

GUIDA "DOLOMITI ORIENTALI"

È uscita la guida **Dolomiti Orientali** (primo volume, seconda parte), della collana « Guida dei monti d'Italia » edita dal Touring Club Italiano e dal Club Alpino Italiano. Si è giunti così alla quarta edizione dell'opera, dovuta ad Antonio Berti e completamente riveduta e aggiornata a fondo dai figli Camillo e Tito Berti e da Carlo Gandini, notissimi studiosi della montagna sotto ogni suo aspetto.

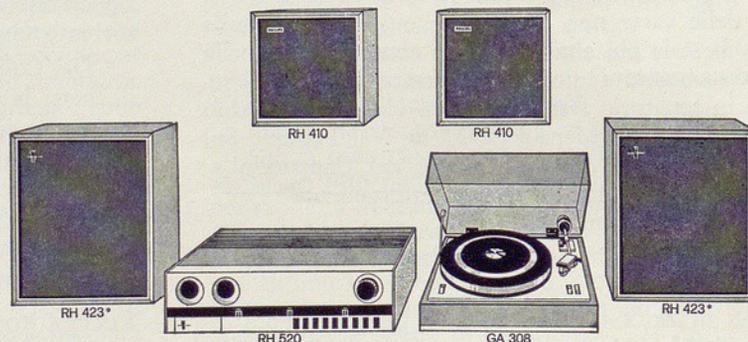
Aprono il testo, preceduto da una carta d'insieme a colori, informazioni generali geografiche, geologiche e di storia dell'alpinismo dolomitico, seguite da notizie sulle vie d'accesso ai gruppi descritti (Cadini di Misurina, Monte Piana, Tre Cime di Lavaredo, Monte Paterno - Cima Una, Croda dei Toni, Popera, Tre Scarperi, Monte Rondoio - Croda dei Baranci). La « parte alpinistica », assai dettagliata, corredata da 206 minuziosi schizzi orientativi e da 10 cartine a colori, riporta tutti gli itinerari di salita aperti nei gruppi stessi.

Il volume di 516 pagine in carta sottile, formato 11 x 16 cm, è rilegato in tela (caratteristiche che ne fanno un maneggevole, solido e pratico strumento di consultazione in loco oltre che di programmazione). Il prezzo per i soci del TCI e del CAI è di L. 5.500.

Reciprocità nei rifugi svizzeri

Il Club Alpino Svizzero ha recentemente ripristinato la reciprocità di trattamento nei suoi rifugi con i soci degli altri club alpini europei.

in offerta speciale Philips Stereo 4 il suono a quattro dimensioni



un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due*



in vendita presso:

REALE ANNIBALE
TORINO - VIA PO, 10 - TELEFONO 547.460

Registratori - Strumenti musicali - Vasto
assortimento dischi - Impianti alta fedeltà

CALENDARIO GITE PER L'ANNO 1974

SEZIONE DI TORINO

20 gennaio (SA) - TRAVERSATA PRAGELATO - MONTE GRAN COSTA (2615 m) - SALBERTRAND

Località di partenza: Souchères Basses 1475 m (Val Chisone).

Direttori: Barbero G. P. - Meneghello P. - Pocchiola M.

Da Souchères Basses si sale per gli ampi e facili pendii del versante Sud-Est e si perviene direttamente alla vetta. La discesa si effettua per il versante Nord-Ovest; dapprima per ampi pendii, indi per radure alternate a pineta (Gran Bosco), si toccano le Margherie del Seu 1771 m da cui si scende a Salbertrand 1032 m. Tempo di salita ore 3,30.

Dislivello in salita m 1140. Dislivello in discesa 1590 m.

Bella discesa su terreno vario con ampie panoramiche sui monti dell'alta Valle di Susa e Chisone.

16-17 febbraio * (SA) - TRAVERSATA MONETIER - COL DU RAISIN (2691 m) - NEVACHE

Località di partenza: Monétier (Francia) 1500 m.

Direttori: Grilli M. - Serrao C.

1° giorno - Pernottamento a Cesana.

2° giorno - Da Monétier si sale per pendii ampi sino alla depressione del Col du Raisin 2691 m. La discesa si svolge per il versante Nord-Est, per ampio vallone sino ai Chalet de Lacha, indi per la Vallée de la Clarée sino a Névache 1590 m. Tempo di salita ore 4.

Dislivello in salita 1191 m. Dislivello in discesa 1100 m.

Questa traversata oltre ad offrire un magnifico panorama sul Delfinato permette di ammirare la solitaria e selvaggia Vallée de la Clarée.

9-10 marzo (SA) - TRAVERSATA VIOZENE - MONGIOIE (2630 m) - BOSSEA

Località di partenza: Viozene 1254 m.

Direttori: Lajolo F. - Serrao C.

1° giorno - Pernottamento a Viozene.

2° giorno - Da Viozene, si sale al Piano dell'Olio 2054 m e al Bocchino dell'Aseo 2291 m, donde per un ampio pendio e una cresta finale si tocca la vetta. In discesa, ritornati al Bocchino dell'Aseo e raggiunto il Colletto tra la Cima Revelli e il Monte Rotondo, si scende lungo il Vallone del torrente Corsaglia e per esso si giunge a Bossea 857 m. Tempo di salita ore 4,30.

Dislivello in salita 1376 m. Dislivello in discesa 1775 m.

Traversata bella e interessante in ambiente suggestivo con ampi panorami sulle Alpi Liguri e Marittime.

6-7 aprile * (SA) - TRAVERSATA BARDONECCHIA - SIGNAL DE LA PELLE (3080 m) - MODANE

Località di partenza: Melezet 1367 m.

Direttori: Grilli M. - Meneghello P.

1° giorno - Si risale da Melezet la Valle Stretta sino al Rifugio omonimo 1790 m. Tempo di salita ore 1,30. Pernottamento.

2° giorno - Risalendo l'alta Valle Stretta e il Vallone Peyron si raggiunge il Colle omonimo 2862 m. Da questo si contorna sul versante settentrionale il Pic del Thabor e con facile risalita si guadagna

la vetta. La discesa si effettua sul Col du Cheval Blanc 2800 m e per l'ampia e magnifica comba della Grande Montagne sino ai Chalet de Lavoir, da cui seguendo una strada militare si giunge a Modane 1080 m. Tempo di salita: ore 5. Dislivello in salita 1290 m. Dislivello in discesa 2000 m. Lunga traversata con discesa magnifica e remunerativa.

4-5 maggio (SA) - TRAVERSATA BONNE-RUITOR (3486 m) - PLANAVAL

Località di partenza: Bonne (Valgrisenche) 1820 m.

Direttori: Boero P. - Lajolo F. - Rosso A.

1° giorno - Pernottamento a Bonne.

2° giorno - Da Bonne si raggiunge il Rifugio Clea Scavarda 2912 m e per il Gh. di Morion si riesce al Colle del Ruitor 3373 m, onde per la facile cresta Est si tocca la cima. In discesa si raggiunge il colletto quotato 3270 tra il M. Chateau Blanc e il M. Doravidi da cui si discende per il Vallone d'Orfeville direttamente a Planaval 1557 m. Tempo di salita ore 5.

Dislivello in salita 1666 m. Dislivello in discesa 1930 m.

Magnifico panorama con discesa interessante, a tratti abbastanza impegnativa.

1-2 giugno * (SA) - TRAVERSATA CEZANNE - PIC DU RIF (3476 m) - CHALET DE CHAMBRAN

Località di partenza: Cézanne (Delfinato) 1874 m.

Direttori: Barbero G. P. - Pocchiola M. - Rosso A. - Serrao C.

1° giorno - Da Cézanne si raggiunge il Refuge du Glacier Blanc 2550 m. Pernottamento. Tempo di salita ore 2. Dislivello in salita 675 m.

2° giorno - Si risale il Colle di Monétier 3345 m, indi si attraversa sul Glacier de Monétier passando sotto il Pic de la Dormillouze e per facili pendii alla vetta. La discesa si effettua lungo il Glacier de Séguret Foran, a tratti crepacciato e impegnativo, e si prosegue sino al lago dell'Eychauda e ai Chalet de Chambran 1712 m. Tempo di salita ore 5.

Dislivello in salita 1000 m. Dislivello in discesa 1764 m.

Stupenda traversata con panorama eccezionale sul gruppo Pelvoux-Ecrins.

28-29 giugno (A) - TRAVERSATA PUNTA CHALANSON (3360 m) - PICCOLA CIAMARELLA (3540 m)

Località di partenza: Piano della Mussa 1760 m.

Direttori: Meneghello P. - Parino F.

1° giorno - Dal Piano della Mussa si sale al Rifugio Gastaldi 2660 m ove si pernotta. Tempo di salita ore 2,30. Dislivello in salita 900 m.

2° giorno - Dal Rifugio Gastaldi si tocca il Pian Gias, e proseguendo si raggiunge la base del ghiacciaio versante Sud-Ovest della Punta Chalanson e lo si risale integralmente sino alla vetta. Da detta sommità si prosegue per la cresta Sud-Ovest e si guadagna la cima della Piccola Ciamarella. La discesa si effettua lungo il Ghiacciaio della Ciamarella. Tempo di salita ore 4,30. Dislivello in salita 900 m.

Bella salita di ghiaccio con ottime vedute sui gruppi della Levanna e della Bessanese.

20-21 luglio * (A) - TRAVERSATA DEL MONT PELVOUX (3946 m)

Località di partenza: Ailefroide (Delfinato) 1500 m.

Direttori: Boero P. - Parino F. - Pocchiola M.

1° giorno - Si sale da Ailefroide al Refuge Lemerrier o du Mont Pelvoux 2704 m. Pernottamento. Tempo di salita ore 3. Dislivello in salita 1198 m.

2° giorno - Dal Refuge Lemerrier per il Glacier de Sialouze ed il Couloir Coolidge si perviene al Glacier du Pelvoux e di qui facilmente in vetta. La discesa si svolge per il versante Nord-Est lungo il Glacier des Violettes in superbo ambiente glaciale, balze rocciose (corda doppia) e nevati che conducono al ripido sentiero che porta ad Ailefroide.

Tempo di salita ore 4,30. Dislivello in salita 1242 m.

Grandiosa traversata, considerata tra le classiche del Delfinato.

8-9 settembre (A) - PIZZO CERVANDONE (3210 m)

Località di partenza: Goglio (Valle Devero).

Direttori: Meneghello P. - Parino F. - Rosso A.

1° giorno - Da Goglio, 1200 m, per comoda mulattiera si sale al Rifugio E. Castiglioni 1631 m ove si pernotta. Il Rifugio è situato nella verdissima conca dell'Alpe Devero, circondato da magnifici boschi di larici. Dislivello in salita 431 m. Tempo di salita ore 1,30.

2° giorno - Dal Rifugio per pascoli e macereti del versante Sud, si raggiunge la cresta Sud-Ovest del Pizzo Cervandone, e per essa senza eccessive difficoltà in vetta. Dislivello in salita 1580 m. Tempo di salita ore 5.

Panorama eccezionale su tutta l'Ossola e l'Oberland Bernese.

GEAT

20 gennaio (S) - TRAVERSATA PRAGELATO - M. GRAN COSTA (2615 m) - SALBERTRAND

in unione alla Sez. di Torino.

Dir. gita: G. P. Barbero, P. Meneghello, M. Pocchiola.

3 febbraio (S) - GARA SOCIALE DI SCI AL BREUIL (Valtournanche)

con la partecipazione del Gruppo Bocciofilo.

Dir. gita e gara: R. Berra, G. Cullino, E. Pocchiola. C. Porta.

24 febbraio (S) - M. TIBERT (2647 m) Valgrana.

Dir. gita: F. Laiolo, A. Rosso.

24 marzo (S) - BRIC GHINIVERT (3037 m) Val Tronca.

Dir. gita: P. Boero, C. Serrao.

20-21 aprile (S) - M. BASODINO (3273 m) Val Formazza

Dir. gita: G. P. Barbero, S. Caimotti, D. Gariglio.

1 maggio - GARA SOCIALE BOCCISTICA E PRANZO SOCIALE

in località da destinarsi, in unione al Gruppo Bocciofilo.

Dir. gita e gara: C. Baratti, O. Falciola, P. Grigni.

19 maggio (S*) - **DOME DE CHASSE-FORET (3585 m)** dal Ref. de l'Arpont (Gruppo della Vanoise).
Dir. gita: G. P. Barbero, P. Meneghello, M. Pocchiola.

15-16 giugno (S) - **P. ZUMSTEIN (4563 m)** Valle del Lys.
Dir. gita: P. Boero, D. Gariglio, F. Savorè.

20-21 luglio (A*) - **TRAVERSATA DEL M. PELVOUX (3946 m)** Delfinato
in unione alla Sez. di Torino.
Dir. gita: P. Boero, F. Parino, M. Pocchiola.

28 luglio - 4 agosto - **XXIX SETTIMANA ALPINISTICA**
Dolomiti, in località a destinarsi.
Dir. gita: E. e M. Pocchiola.

14-15 settembre (A) - **VISOLOTTO (3348 m)** Vall. di Vallanta.
Dir. gita: F. Savorè, P. Boero, S. Caimotti.

6 ottobre (A) - **ROCCA DELL'ABISSO (2775 m)** Val Vermenagna
Dir. gita: C. Porta, F. Laiolo.

20 ottobre - **CARDATA**
in località a destinarsi, in unione al Gruppo Bocciofilo
Dir. gita: R. Berra, G. Cullino.

8 dicembre (S) - **APERTURA DELLA STAGIONE SCIISTICA**
in località a destinarsi.

Gruppo Escursionismo FIAT

7 aprile - **TRUC GIULIANERA (1500 m)** Val Susa.

21 aprile - **MONTE COLOMBANO (1658 m)** Val Susa.

28 aprile - **MONTE PRAMAND (2162 m)** Val Susa.

12 maggio - **MONTE SIÀ (2274 m)** Valle di Locana.

26 maggio - **MONTE MONDOLE' (2382 m)** Val Maudagna.

9 giugno - **PUNTA RASCIASSA (2664 m)** Valle del Po.

23 giugno - **BECCA TRECARE (3030 m)** Val Tournanche.

6-7 luglio - **ALBARON DI SAVOIA (3630 m)** Val di Lanzo.

20-21 luglio - **MONTE STRHALHORN (4190 m)** Vallese.

21 luglio - **PUNTA ROSSA DI SEA (2909 m)** Val di Lanzo.

31 agosto - 1 settembre - **GRAN SERZ (3550 m)** Valnontey.

14-15 settembre - **ARGENTERA (Cima Nord) (3286 m)** - Val di Gesso.

15 settembre - **MONTE VACCIA (2472 m)** Valle Stura.

29 settembre - **TORRE REALE (2877 m)** Val Varaita.

13 ottobre - **GROTTE DEL MONTE CARMO (1319 m)** Val Bormida.

27 ottobre - **PRANZO SOCIALE** (in località da destinare).

CHIERI

Il **CORSO COLLETTIVO DI SCI** si svolgerà interamente a Bardonecchia a domeniche alternate:

9 dicembre

6 e 20 gennaio

9 e 17 febbraio

3, 17 e 31 marzo

con relativa gara di fine corso.

La quota è fissata in lire 30.000 ed è comprensiva del viaggio in pullman e di 16 ore di lezione con 2 maestri.

GITE SCIISTICHE

2 dicembre - **COURMAYEUR**

16 dicembre - **CRISOLO**

13 gennaio - **BARDONECCHIA MELEZET**

27 gennaio - **PRATO NEVOSO**

10 febbraio - **MONGINEVRO**

24 febbraio - **PRALY**

10 marzo - **SESTRIERE BORGATA**

24 marzo - **S. SICARIO**

7 aprile - **COURMAYEUR**

21 aprile - **CERVINIA**

CHIAMONTE

Gita sci-alpinistica al **MONTE TABOR**.

TRAVERSATA SALICE D'ULZIO - FRAIS.

GARA DI SCI AL FRAIS.

GARA ALLE BOCCE AL FRAIS.

Gite estive da programmare.

FORNO CANAVESE

CORSO 1974 della Scuola di Alpinismo « ALPI GRAIE ».

Maggio - **M. BELLAVARDA (2345 m)**

Giugno - **BECCA DI LUSENEY (3504 m)**

Luglio - **AGO E P. DELLE SENGIE (3408 m)**

Settembre - **M. DOLENT (3819 m)**

RIVOLI

16 dicembre (SA) - **ROCCE VERDI (2842 m)**

13 gennaio (SA) - **CROIX DE LA CUCUMELLE (2698 m)**

2 febbraio (SA) - **PUNTA PALIT (2160 m)**

10 marzo (SA) - **TENIBRES (3031 m)**

7 aprile (SA) - **MARGUAREIS (2651 m)**

5 maggio (SA) - **VELAN (3708 m)**

9 giugno (SA) - **PIC DU RIF (3472 m)**

7 luglio (A) - **PELVOUX (3932 m)**

8 settembre (A) - **MONTE COLOMBO (2848 m)**

6 ottobre (A) - **MONTE BEGO (2865 m)** Valle delle Meraviglie

SETTIMO TORINESE

18 novembre - **PRANZO SOCIALE**

8 dicembre (S) - **VAL VENY**

26 dicembre (S) - **CERVINIA**

22-23-24-25-26 dicembre (S) - **ACCANTONAMENTO A LIMONE PIEMONTE**

13 gennaio (S) - **MONGINEVRO**

27 gennaio (S) - **SAN SICARIO**

10 febbraio (S) - **GARA SOCIALE** (località da destinarsi)

24 febbraio (S) - **LA THUILE**

3 marzo (S; SA) - **CLAVIERE (CHABERTON)**

17 marzo (S; SA) - **PRALY (CIMA DELLE LISTE)**

31 marzo (SA) - **CROIX DE CHALIGNE**

13-14-15 aprile (S; SA) - **ACCANTONAMENTO DI PASQUA**

28 aprile (SA) - **PUNTA GALAMBRA**

12 maggio (A) - **USCITA IN PALESTRA DI ROCCIA**

23 maggio (A) - **PUNTA D'ARBELLA**

2 giugno (A) - **PUNTA POUSSET**

16 giugno (A) - **TESTA GRIGIA**

29-30 giugno (A) - **MONTE GRANERO**

13-14 luglio (A) - **MONTE GELAS**

7-8 agosto (A) - **CASTORE**

22 settembre (A) - **UJA DI MONDRONE**

6 ottobre (A) - **PUNTA LUNELLA**

NOTA BENE

Le gite contrassegnate con le lettere (S) e (SA) sono sciistiche e sci-alpinistiche, quelle con la lettera (A) alpinistiche. Per quelle con il segno (*) è indispensabile il passaporto o carta d'identità aggiornata.

La Commissione Gite si riserva la facoltà di spostare le date delle gite o di annullarle in considerazioni delle condizioni eventuali della montagna.

Il programma dettagliato verrà esposto tempestivamente in sede.

NORME PER LE GITE SOCIALI ATTIVITÀ SCI-ALPINISTICA

Le gite S. A. normalmente programmate

richiedono ai partecipanti buone doti sciistiche ed una altrettanto buona resistenza fisica.

A seconda del tipo di gita ed a giudizio insindacabile del Direttore, possono essere esclusi taluni partecipanti ritenuti inadatti anche dal punto di vista disciplinare e con riferimento a precedenti gite sociali.

Si invitano pertanto coloro che per la prima volta si iscrivono alle gite di mettersi in contatto col Direttore per fornirgli i chiarimenti necessari sulle proprie capacità e grado di allenamento.

Lo scopo delle gite sociali è di condurre alla meta tutti i partecipanti; è pertanto da escludersi qualsiasi forma di agonismo sia

pure amichevole; l'andatura e l'itinerario da osservare saranno pertanto sempre adeguati al più debole fra i gitanti.

Il gruppo dovrà restare compatto ed è esclusa qualsiasi iniziativa individuale.

Anche la discesa dovrà essere iniziata contemporaneamente da tutti i componenti il gruppo.

Il capo gita e i suoi collaboratori tracceranno la pista che dovrà, in linea di massima, essere seguita.

La discesa sarà intervallata da frequenti soste per il raggruppamento generale allo scopo di avere l'appoggio di tutta la comitiva in caso di incidente.

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 14-12-1973

La sera del 14 Dicembre si è tenuta l'Assemblea generale ordinaria. La seduta ha inizio alle ore 21,15, presenti una settantina di soci.

Il Presidente ricorda i soci deceduti durante l'anno, ed in particolare alcune figure, molto care e note, quali: il conte Franco Grottanelli, Pietro Ravelli, Don Piero Solero e la moglie di Chichin Ravelli.

1) *Approvazione del verbale della seduta precedente* - Il verbale, già pubblicato su «Monti e Valli», viene dato per letto ed approvato all'unanimità.

2) *Distribuzione delle medaglie e distintivi ai soci cinquantennali e venticinquennali* - Il Presidente, come di consueto, distribuisce ai soci cinquantennali la medaglia d'argento, ed ai venticinquennali l'aquila d'oro, a testimonianza della loro fedeltà al sodalizio. Tra gli applausi dei presenti vengono premiati i seguenti soci: *Cinquantennali*: Agostino Cicogna; Ermenegildo Genta; Umberto Crovella; Guido Griva; Domenico Mazzocchi; Amedeo Lanfranco; Guido Derege di Donato; Cesare Monti; Matteo Gallo; Giuseppe Bertino Fiolin; Ottorino Segalini; Pio Costa; Francesco Sullioti; Alessandro Panizza; Guglielmo Parmeggiani. *Venticinquennali*: Francesco Bechis; Margherita Bechis; Severino Bessone; Clemente Baratti; Anna Spanna; Franco Urani; Ernesto Velano; Mario Faussonne; Renato Fresia; Corrado Lesca; Ferdinando Bauchiero; Franco Bo; Massimo Rua; Romualdo Cattanei; Franco Beraud; Piero Chieppi; Luigi Balzola; Vittorina Berra; Michele Moriondo; Luigi Calcaterra; Giuseppe De Ambrosi; Vincenzo Hoz.

3) *Relazione del Presidente: attività e bilancio preventivo 1974* - Ceriana ricorda ai soci che durante l'anno si tengono due assemblee, una a Dicembre ed una a Marzo, la prima per presentare il bilancio preventivo e la seconda per il bilancio consuntivo.

SUCAI: Il Presidente si compiace per l'ottima ed intensa attività svolta da questo gruppo, che attraverso i suoi corsi di sci-alpinismo, di discesa fuori pista e quello estivo di invito all'alpinismo, porta ogni anno sempre più numerosi giovani alla montagna.

SCUOLA GERVASUTTI: La novità principale che riguarda questa ventennale e importante istituzione è la fusione del Corso femminile d'alpinismo con la scuola stessa.

Ceriana si congratula con Eugenio Pocchiola, presidente della Sottosezione GEAT, che, attraverso il suo sempre vivo interessamento ed iniziativa, ha saputo creare intorno a sé un nucleo di soci attivissimi.

Ha parole di elogio per la sottosezione di FORNO che, nonostante alcuni problemi organizzativi, è riuscita a formare un'efficiente scuola di alpinismo.

SOTTOSEZIONE CHIOMONTE: Questa sottosezione vanta ogni anno sempre più numerosi soci, il che sta a testi-

moniare la sua vitalità, anche per merito del suo validissimo presidente, cav. Alessandro Sibille.

MUSEO: Ceriana informa i soci sulla attuale situazione del Museo, che è il maggiore impegno della Sezione. Comunica che, terminati i lavori al primo piano, sono in fase di completamento quelli al piano terreno; verrà quindi la fase più complessa del lavoro, cioè il riordinamento di tutto il patrimonio fotografico e museografico. A tale scopo è stata appositamente nominata una Commissione, alla quale fa capo il Cav. Raffaele Natta-Solero.

Tale commissione sarà convocata al più presto, al fine di stendere un chiaro e preciso piano di lavoro.

Il Presidente comunica di aver ottenuto dal Ministero del Turismo, dietro interessamento dell'On. Badini-Confaloni, lo stanziamento di 25 milioni a favore dei lavori al Museo; menziona inoltre alcuni enti che hanno inviato dei contributi, quali: Fiat, Rotary, Cassa di Risparmio, Istituto Bancario S. Paolo ed altri.

Si congratula vivamente con i due più attivi esponenti della Commissione Museo, Quartara, suo saggio ed intraprendente amministratore e Natta-Solero, conservatore del museo. Conclude augurandosi che i lavori di restauro possano essere terminati entro l'anno, anche perchè grandi e sempre più pressanti sono le aspettative da parte di tutti e soprattutto da parte degli enti che concretamente hanno collaborato affinché l'operato potesse avere compimento.

PROTEZIONE NATURA ALPINA: Ceriana afferma che al fine di evitare il più possibile la speculazione ai danni della natura, è necessario che il Club Alpino Italiano si impegni a fondo nella campagna per la sua difesa. Rifacendosi agli albori del CAI ed al suo fondatore Quintino Sella, afferma che ormai la situazione è completamente cambiata: non ha più importanza l'esplorazione di nuove montagne, ma bensì quello di proteggerle e conservarle insieme al loro ambiente; per cui il CAI deve sentirsi decisamente responsabile in questo proponimento e soprattutto deve allargare questa sensibilità fra tutti e specialmente fra i giovani. È importante, inoltre, stimolare una legislazione che tenga conto di queste necessità e non si assoggetti a interessi puramente economici. Anche per quanto riguarda i parchi nazionali, la situazione non è delle migliori, essendo i fondi insufficienti, scarsa l'organizzazione e così via.

BILANCIO PREVENTIVO: Crovella, nuovo direttore amministrativo della Sezione, inizia la lettura del bilancio, paragonandolo a quello del '73, chiarisce le dovute variazioni. Al termine della lettura, Ceriana invita i presenti alla discussione sulla relazione e sul bilancio.

Interviene Balzola che chiede sia letta la lettera di Dionisi, riguardo alla sua spedizione sulle Ande Peruviane. Ceriana ne dà lettura, promettendo, come richiesto,

tutto l'appoggio morale per tale impresa. Rimanendo sul discorso delle spedizioni, dà notizia ai presenti che nel 1975 ci sarà una spedizione ufficiale del Club Alpino Italiano, che avrà come meta il Lotzé e come suo direttore *Riccardo Cassin*.

Stradella, in merito al bilancio, chiede se non sarebbe opportuno fare un accantonamento per « Scàndere 74 », *Ceriana* risponde che al momento, dato il gravoso impegno del Museo, sarebbe meglio contenere le altre voci. Sempre riguardo a « Scàndere », *Lavini* spiega come le difficoltà economiche: ridotto apporto della pubblicità e fortissimi aumenti dei costi della carta e tipografici, hanno fatto sì che esso non potesse uscire a metà dell'anno 73. Prosegue illustrando brevemente la pubblicazione, che sarà perciò dedicata agli anni 1972-73 e che uscirà tra breve, entro la metà del mese di gennaio. Anche per « Monti e Valli » a causa dei disservizi postali si sono dovuti fare due numeri di due bimestri.

Manera, pur riconoscendo la gravità delle difficoltà accennate da *Lavini*, propone di incrementare tale attività della Sezione, che permette un vivo e costante contatto tra i soci e la sezione stessa.

In mancanza di ulteriori interventi la relazione ed il bilancio vengono messi ai voti ed approvati all'unanimità.

Ceriana congeda i presenti porgendo a tutti i migliori auguri per le prossime feste natalizie.

L'Assemblea è chiusa alle ore 23,10.

La Segretaria
SCLARANDIS

Il Presidente
CERIANA

SCÀNDERE 1972-73

é in distribuzione. I soci che non l'abbiano ancora ritirato, possono provvedere passando in Segreteria.

È MORTO DON SOLERO

E deceduto a Torino il 19 novembre scorso l'eminento consocio Don Piero Solero. Era nato a Mazzè Canavese il 30 novembre 1911. Sacerdote, già cappellano di Rosone e del Vallone di Piantonetto. Era attualmente Cappellano capo del 4° Rgt. Alpini, dove raggiunse il grado di Maggiore. Membro dell'Accademia di S. Anselmo di Aosta. Combattente nella guerra Greco-Albanese 1940-41. Cappellano dei prigionieri italiani in Francia Sud-occidentale.

Della sua notevole attività alpinistica ricordiamo le prime ascensioni: parete S-SO della Becca di Moncorvè; parete S Becca di Noaschetta; parete E Becca di Monciair; e le prime invernali alla Roccia Viva ed al Becco di Valsoera.

Eccellente scrittore e fotografo di montagna, collaborò con fotografie ed articoli alla « Rivista Mensile », « Scàndere », « Lo Scarpone », « Montagna » del GISM, oltre che all'« Osservatore romano ».

La sua immatura scomparsa ha suscitato il più vivo rimpianto fra gli alpini ed alpinisti che ebbero la fortuna di conoscerlo ed apprezzarne le doti morali e intellettuali.

NUOVI SOCI 1974

(1° ELENCO)

Margherita Accossato; Alberto Albertelli; Giulio Ameglio; Sebastiano Andreis; Enrico Angelelli; Maurizio Banche; Giovanni Barbero; Patrizio Barbini; Adriano Baroni; Valeria Baronti; Laura Beccio-Mosca; Annalisa Bernard-Norse; Valerio Bertoglio; Dino Boero; Remo Bonino; Lino Boschetti; Angelo Bugni; Claudio Cambieri; Maria Chiesa; Corrado Cigolini; Carlos Coco; Silvano Corazzin; Mario Corrado; Bartolomeo Dalmasso; Renato Del Ross; Alberto di Raco; Franco Dogliani; Giovanni Dusio; Adriana Ferrero; Franco Ferrero; Aldo Ferrero-Merlino; Bruno Finetto; Renato Franceschin; Mario Frati; Tiziana Frati; Bruno Frigati; Mirella Fruttero; Domenico Gennaro; Vincenzo Andrea Gerbi; Carlo Grasso; Gianfranco Genta; Enrico Giordano; Paolo Giuliani; Erminia Grimaldi; Mirella Jouve; Maurizio Lanfranco; Filippo Lipari; Marina Lobalzo; Mauro Longato; Piergiorgio Longato; Fabrizio Lupo; Mirella Mantini; Albano Marcheselli; Angela Marnetto; Enrico Martinotti; Tito Mazza; Isidoro Meneghin; Umberto Meneghini; Piero Menis; Iolanda Mensio; Sergio Merlino; Giuseppe Micone; Rinaldo Miniotti; Marco Moccagatta; Luigi Moreno; Anna Moretta; Gemma Moretta; Francesca Moro; Daniela Naretto; Luigi Naretto; Walter Navone; Nicola Nizzi; Fulvio Norse; Michele Ossola; Gian-Maria Peirano; Laura Perlo; Anna-Maria Piumatti; Emilio Pizzi; Pier Giorgio Priola; Ada Raddi; Césare Ravicchio; Bruno Rapalino; Giuseppe Rapalino; Vittorino Ronco; Giovanni Rosso; Giorgio Ruffino; Livio Massimo Saggiotto; Mario Susenna; Malvina Tabusso; Piero Tirone; Fiorenzo Tosco; Oliviero Toso; Sante Umbertini; Valentino Vacca; Mario Valli; Valeria Valli; Aldo Volpe; Gian Franco Zaffalon; Antonio Zamara.

(2° ELENCO)

Massimo Abiuso; Aldo Aimaretti; Federico Alfieri; Francesco Alfieri; Giorgio Alfieri; Carla Anselmetti; Maria Teresa Bacco; Renato Baffigo; Andrea Bagnasco; Gianni Balliano; Margherita Balliano; Bruno Basiletti; Davide Bastianini; Roberto Benedetto; Giovanna Berardo; Loredana Bernardi; Elena Besso; Maria Boccignone; Carlo Bonfanti; Lorenzo Bonfanti; Alberto Bonini; Giovanni Bonomo; Laura Bonomo; Giovanni Brassiolo; Pierina Cacciotto; Levio Cappello; Anna Cavallo; Paolo Cavallo; Mauro Chirone; Elio Corrado; Maria Cravero; Italo Degani; Delia Durisi; Adriana Doato; Eraldo Enrico-Bena; Mariuccia Enrico-Bena; Giuseppe Fogliato; Marina Forlin; Umberto Fresia; Vanda Gai; Luisa Garino; Gianni Gerardi; Maria Teresa Germano; Marina Ghizzo; Giuseppe Giacobino; Gianpiero Giacobino; Eris Gianni; Enzo Giordano; Gianmario Governato; Cristiano Grosa; Franco Grosa; Adriano Lanza; Wilma Lovato; Giacinto Lupo; Elisabetta Kipgen; Bruno Maletto; Franco Maletto; Grazia Mancini; Fabrizio Marassio; Rosetta Marchetto; Francesco Mercuri; Roberto Micela; Giorgio Moccellini; Moreno Montin; Maria Cristina Montini; Carla Morando; Franca Morando; Luigina Morini; Pierre Morini; Renza Moschietto-Baffigo; Patrizia Orlando; Andrea Niccoli; Gabriella Nicli; Aldo Ogliero; Pietro Pavese; Gian Maria Peirano; Alvo Pellizzaro; Barbara Pettiti; Luca Pettiti; Antonio Pianezzola; Antonio Pinto; Claudio Ramella Votta; Pietro Ramella Votta; Sergio Rancan; Enrico Rapalino; Maria Luisa Rapalino; Rosella Rapalino; Valerio Rapalino; Gian Paolo Re; Massimo Rolando; Antonio Rolfini; Franca Ronco; Erika Rosenkrantz; Enrico Sappa; Fulvio Sasso; Carlo Scagno; Dario Tabbia; Davide Taretto; Sandra Taretto; Carmen Tartaglia; Alberto Tazzetti; Graziano Tommasi; Emma Trinchieri; Giuseppe Ughetti; Luigina Ughetti; Silvia Vacca; Walter Venturelli; Germana Xompero; Valentina Zamara; Carla Zotti.